

Il titolare del Viminale concentrato sulle metropoli

Piantedosi chiama a rapporto il sindaco Sala

Il ministro dell'Interno preoccupato per l'aumento della criminalità: «Serve monitorare la situazione, senza preconcetti»

segue dalla prima

CLAUDIA OSMETTI

(...) con il ragazzo di 22 anni che rompe a pugni il vetro di protezione del filobus e si scaglia contro l'autista. Milano. La Milano europea del centrosinistra che fa sempre distinzione tra «il problema sicurezza» e «la sua percezione»; la Milano prima in classifica (per il Sole24ore) nel rapporto tra denunce e abitanti; la Milano capitale dei furti, pure con destrezza, pure negli esercizi commerciali. «In settimana incontrerò i tre sindaci delle principali città metropolitane», fa sapere Piantedosi, «che sono legati dalle stesse fenomenologie. La sicurezza è qualcosa che si lega anche all'intensificazione delle relazioni di vita, va monitorata senza preconcetto».

Ecco, appunto. Piantedosi «convoca» il sindaco, Beppe Sala. Vuole vederci chiaro, vuole fare il punto. E l'annuncio arriva a neanche ventiquattro ore da quando, proprio il primo cittadino di piazza Scala, si è lasciato scappare: «Il tema della sicurezza è di tutti, noi stiamo assumendo in modo significativo un numero maggiore di vigili, ma servono soprattutto forze di polizia». Sai che scoperta. «Il fatto è che, negli ultimi decenni, le amministrazioni di sinistra hanno creato una situazione che oramai è allo sbando», commenta il consigliere comunale della Lega, Samuele Piscina. «È sufficiente guardare a quello che succede al parco della Martesana, la notte, quando si riversano balordi e disperati che fanno chiasso e rumore fino alle prime ore dell'alba. Lì la polizia locale non è mai riuscita a intervenire perché non ha pattuglie che possono essere operative durante la notte. È una vergogna per una città che si dice europea. Siamo la barzelletta d'Europa».

Piscina, poi, punta il dito anche sulle assunzioni dei vigili a cui fa riferimento Sala. «Nel documento unico di programmazione il rinnovo dei vigili che doveva essere promosso per il 2023 slitta al 2025. Ma di cosa stiamo parlando?», si chiede l'esponente del Carroccio, «già 500 ghisa in più sono solo una pezza, visto che con i pensionamenti dell'ultimo periodo ne avremmo bisogno almeno del doppio, ma aspettare ancora tre anni è follia». Uno che



Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, in prefettura a Milano con il sindaco, Beppe Sala (Fotogramma)

La scheda

LA CLASSIFICA

■ Milano è scesa dal secondo all'ottavo posto nell'annuale classifica sulla qualità della vita stilata dal Sole 24 Ore. Il podio viene conquistato da Bologna, Bolzano e Firenze. L'indagine viene elaborata a partire da 90 indicatori divisi in sei grandi ambiti, con alcune novità rispetto agli anni precedenti, tra cui due indicatori sull'inflazione, vari indicatori sull'utilizzo dell'energia rinnovabile e anche l'indice di partecipazione elettorale alle elezioni politiche del 25 settembre 2022.

PEGGIOR RISULTATO

■ L'indicatore con la performance migliore, in assoluto, è il primo posto in "prezzo medio di vendita delle case". Il peggiore è il "totale dei crimini denunciati": con 5.985 denunce ogni 100mila abitanti, Milano si colloca in 107esima posizione in Italia.

di sicurezza a Milano se ne intende è l'ex vicesindaco Riccardo De Corato, oggi deputato di Fratelli d'Italia. «Per fortuna che interverrà Piantedosi il quale, a dire il vero, ha già provveduto con diversi sgomberi e altrettante operazioni contro la criminalità organizzata nel nostro capoluogo. Perché il sindaco Sala non inizia ad agire? È dalla scorsa campagna elettorale (ed era solo settembre del 2021) che millanta assunzioni, ma a oggi si sono visti solamente 67 novi agenti. Milano ha bisogno di una presenza costante degli uomini delle forze dell'ordine sul territorio».

Dello stesso avviso è anche il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Marino, Alessandro De Chirico. «Meno male che è cambiato il vento con il nuovo governo», aggiunge, «a Milano la situazione è ormai fuori controllo: chissà se la giunta di centrosinistra risponderà, anche al ministro, che c'è chi "strumentalizza" che aggressioni che avvengono in città. Qui il problema è reale. C'è molto da fare anche sul piano della polizia

locale». Piantedosi, mercoledì prossimo, presenzierà anche a un trilaterale con i colleghi delle infrastrutture (Matteo Salvini, Lega) e Istruzione (Giuseppe Valditara) nel merito della sicurezza stradale. Altra croce e delizia, anzi: solo croce, della Milano post-pandemia.

«Le dichiarazioni di Piantedosi vanno in una direzione molto chiara», puntualizza l'assessore regionale alla Sicurezza, Romano La Russa (Fdi), «quella di cercare, finalmente, di limitare l'illegalità. Mi auguro che anche l'amministrazione di centrosinistra di Milano, che è stata vicina ai centri sociali, le faccia sue. Purtroppo i milanesi non sono liberi nemmeno di andare ai giardinetti perché gli spazi verdi, oggi, sono inaccessibili alla gente per bene. Penso al tristemente noto boschetto della droga di Rogoredo, che però non è un caso isolato. Negli ultimi venti giorni, invece, si sono fatti più sgomberi che nei passati due anni: il clima è diverso, prendiamone atto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sottosegretario

La Rauti assicura:
«Strade sicure avanti»
L'esercito resta in città



■ I militari restano in città. Il sottosegretario alla Difesa, Isabella Rauti, ha incontrato il prefetto del capoluogo lombardo, Renato Saccone, il questore, Giuseppe Petronzi e i comandanti provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza, per fare il punto sugli organici. La prima visita conoscitiva del sottosegretario, con delega del ministro della Difesa, Guido Crosetto, per l'operazione "Strade Sicure", coincide con l'avvicendamento del comandante del raggruppamento dell'esercito impegnato in Lombardia e Trentino Alto Adige. «I fondi previsti nella legge di bilancio 2023 garantiscono la prosecuzione dell'operazione Strade Sicure con 5mila militari in tutta Italia. Sono convinta che nel dibattito parlamentare sulla legge di bilancio si potrà ragionare per ulteriori impegni del dispositivo di sicurezza anche per il 2024 e 2025. Mentre in prospettiva», spiega la Rauti,



Il sottosegretario alla Difesa, Isabella Rauti

«si potrà lavorare per tracciare una linea d'intervento anche in vista dei Giochi olimpici invernali di Milano Cortina 2026». «Nonostante la contrazione numerica subita, il dispositivo - in cui abbiamo riposto sempre grande fiducia - ha sempre risposto con efficacia», ribadisce l'esponente del governo, «svolgendo un'importante funzione di deterrenza, di monitoraggio del territorio e di presenza capillare nelle città italiane; fattori che contribuiscono significativamente ad accrescere nei cittadini il sentimento di fiducia verso le Forze armate e la percezione di sicurezza», evidenzia la Rauti. «I numeri e i risultati operativi ne dimostrano l'importanza e ne confermano efficacia ed efficienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera alle 20 la semifinale con la Francia: altra festa?

Il Marocco tiene Porta Venezia col fiato sospeso

■ L'allerta è alta, la paura che si ripetano incidenti ancora di più. Per questa ragione Corso Buenos Aires, e tutte le strade limitrofe, oggi sarà una sorvegliata speciale. In Qatar si gioca Francia Marocco e per i tifosi della nazionale nordafricana, residenti a Milano, l'attesa è spasmodica. Le forze dell'ordine, stavolta, sono pronte a intervenire in massa, presidiando le zone a rischio.

Come a Parigi, dove è stato disposto lo schieramento di 5.000 agenti. Gli sfidanti della Francia sono Paese di antica immigrazione, oggi presente non soltanto con gli eredi di

2/a e 3/a generazione della diaspora ma con relazioni salde e in sviluppo con la Francia, di cui fu un protettore fino agli anni Cinquanta. Domenica, per la qualificazione ai danni di Portogallo e Inghilterra, i tifosi di Marocco e Francia hanno festeggiato insieme sugli Champs-Élysées. Si trattava di 20mila persone.

Intanto sta meglio, e dovrebbe ormai trovarsi fuori pericolo, il giovane marocchino accoltellato a Milano lo scorso 10 dicembre durante i



Tifosi marocchini in festa in Porta Venezia

festeggiamenti per la vittoria della nazionale del Marocco ai Mondiali. Il 30enne, colpito alla gola da un fendente nella confusione dei festeggiamenti per la vittoria del Marocco sul Portogallo, in viale Tunisia, intorno alle 19, non avrebbe riferito particolari tali da far capire il movente dell'aggressione. L'uomo era intervenuto per calmare gli animi di alcuni connazionali quando un passante, un giovane dell'Est Europa, lo avrebbe colpito per futili motivi.

«Colgo l'occasione per elogiare l'ottimo comportamento della comunità marocchina in Italia durante le manifestazioni di gioia in seguito alle partite del Marocco, invitandola a conservare lo stesso spirito sportivo e civico e a raddoppiare la vigilanza per evitare i malsani provocazioni di un'esigua minoranza che cerca di turbare l'ideale convivenza tra la comunità marocchina e la società italiana», afferma Yousef Balla, ambasciatore del Marocco a Roma, alla vigilia della semifinale del mondiale di calcio in Qatar contro la Francia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA